Fallimento Fabbriche Riunite, l'ex tronista si difende

IL CASO

PORDENONE Il processo sul crac delle Fabbriche Riunite srl di Brugnera, realtà fallita nel maggio 2019, sarà affrontato ad aprile in udienza preliminare. Sono decide i clienti che stanno valutando di costituirsi parte civile nel tentativo di ottenere la restituzione della caparra versata per l'acquisto di mobili che non sono mai stati consegnanti. Al centro della vicenda c'è l'ex tronista di Uomini e donne, Paolo Marco Filippin, 58enne di Artegna, deciso a difendersi dalle ipotesi di bancarotta fraudolenta e documentale, oltre a truffa contrattuale. «Desta sensazione - afferma il suo legale, l'avvocato Lorenzo Magnarelli - come l'ipotesi che caratterizza il processo a carico del mio assistito sia trattata a livello mediatico soltanto dalla prospettiva civilistica evidenziata dai soggetti intervenuti nelle varie trame contrattuali che si pongono». Secondo il legale, la ricostruzione giuridica svelerebbe «un'essenza totalmente diversa».

Se le vittime hanno subito un danno, precisa la difesa, «tale danno merita di essere valutato alla luce di tutti gli elementi che la complessa vicenda procedimentale offre. E in tale contesto, allora, forse non è di poco evidenziare come la società obbligata a onorare quei contratti avesse 1.250.304,57 euro di crediti al momento del fallimento. Il danno lamentato, ad esempio, poteva essere messo in relazione a tali crediti e soddisfatto secondo procedura». Il legale lamenta un accanimento mediatico nei confronti di Filippin. «Da taluni è stato considerato fino ad ora soltanto un bersaglio da colpire per ottenere il soddisfacimento delle proprie pretese - osserva il legale - Non convince tale atteggiamento. Filippin è semplicemente un soggetto attinto da un'accusa nell'ambito di un processo penale. Tale processo non ha ancora trovato la propria sintesi in alcun provvedimento giudiziale e pertanto la narrazione dello stesso merita sicuramente di essere affrontata, ma nella consapevolezza che, al momento, rileva l'apporto in contraddittorio fornito dallo stesso Filippin».

DECINE DI CLIENTI VOGLIONO IL RISARCIMENTO DELLE CAPARRE VERSATE PER MOBILI MAI CONSEGNATI

TRIBUNALE L'ingresso del palazzo di giustizia di Pordenone in piazza Giustiniano (Simone Gabatel/Nuove Tecniche)

Il 58enne respinge le accuse e sostiene di essere a sua volta vittima del crac delle Fabbriche Riunite. «Appare del tutto evidente - prosegue l'avvocato Magnarelli - come il signor Filippin attenda con la massima serenità gli sviluppi del processo che lo riguarda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(C) Il Gazzettino S.p.A. | Archivio Ced Digital & Servizi